

Prefazione / Preface

Original

Prefazione / Preface / Cristina, Erika; Devoti, Chiara; Scalon, Cristina - In: GUIDA RAGIONATA AI FONDI DELL'ARCHIVIO STORICO DELL'ORDINE MAURIZIANO. Documenti, disegni, materiali per la storia dell'istituzione e del suo patrimonio architettonico e territoriale / Erika Cristina, Chiara Devoti, Cristina Scalon. - ELETTRONICO. - Torino : Centro Studi Piemontesi, 2017. - ISBN 978-88-8262-268-8. - pp. 21-32 [10.26344/CSP.FOM.PT/3]

Availability:

This version is available at: 11583/2700097 since: 2018-02-16T15:58:15Z

Publisher:

Centro Studi Piemontesi

Published

DOI:10.26344/CSP.FOM.PT/3

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO



Azienda Ospedaliera
Ordine Mauriziano
di Torino



POLITECNICO
DI TORINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Quartierale Ministero di Scienze, Progetti e Pubblici dei Territori

GUIDA RAGIONATA AI FONDI DELL'ARCHIVIO STORICO DELL'ORDINE MAURIZIANO

Documenti, disegni,
materiali per la storia
dell'istituzione
e del suo patrimonio
architettonico e
territoriale

ERIKA CRISTINA,
CHIARA DEVOTI,
CRISTINA SCALON



Centro Studi Piemontesi
Ca de Studi Piemontèis



Collana *Le mappe dei Tesori*

1. CHIARA DEVOTI, CRISTINA SCALON, *Disegnare il territorio di una Commenda Magistrale. Stupinigi*, Fondazione Ordine Mauriziano - Politecnico di Torino, Ferrero Editore, Ivrea (TO) 2012
2. CHIARA DEVOTI, CRISTINA SCALON, *Tenimenti scomparsi. Commende minori dell'Ordine Mauriziano*, Fondazione Ordine Mauriziano - Politecnico di Torino, Ferrero Editore, Ivrea (TO) 2014
3. CHIARA DEVOTI, CRISTINA SCALON, con la collaborazione di ERIKA CRISTINA, *Documenti e immagini dell'Ospedale Mauriziano di Torino a 440 anni dalla fondazione (1575) e a 130 dall'inaugurazione della nuova sede (1885)*, Fondazione Ordine Mauriziano - Politecnico di Torino, Ferrero Editore, Ivrea (TO) 2015
4. ERIKA CRISTINA (a cura di), *L'Archivio Storico dell'Ordine Mauriziano dalle origini al 1946. Un patrimonio di carta per ricostruire funzioni, territori, architetture*, Fondazione Ordine Mauriziano - Politecnico di Torino, Editris, Torino 2016
5. ERIKA CRISTINA, CHIARA DEVOTI, CRISTINA SCALON, *Guida ragionata ai fondi dell'Archivio Storico dell'Ordine Mauriziano. Documenti, disegni, materiali per la storia dell'istituzione e del suo patrimonio architettonico e territoriale*, Fondazione Ordine Mauriziano - Politecnico di Torino, Centro Studi Piemontesi, Torino 2017

Le mappe dei Tesori

- 5 -

COLLANA DIRETTA DA

Giovanni Zanetti

Commissario Fondazione Ordine Mauriziano

Costanza Roggero

Politecnico di Torino

Testi e schede: Erika Cristina, Chiara Devoti e Cristina Scalon
Campagna fotografica: Dino Capodiferro, DIST
Adeguamento immagini e composizione: Luisa Montobbio, DIST
In copertina: composizione e fotografia di Chiara Devoti

Archivio Storico Ordine Mauriziano
via Magellano, 1 - 10128 - Torino
+39 011 5082090
www.ordinemauriziano.it/archivio-storico-dellordine-mauriziano
archivistorico@ordinemauriziano.it

DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
Politecnico di Torino e Università degli Studi di Torino
Castello del Valentino - viale Mattioli, 39 - 10125 - Torino
+ 39 011 0907456/ 6650/ 7460
www.dist.polito.it
dist@polito.it

© 2017, Fondazione Ordine Mauriziano - Politecnico di Torino
Riproduzione vietata
Edizione Centro Studi Piemontesi



Centro Studi Piemontesi
Ca de Studi Piemontèis

ISBN: 978-88-8262-268-8
DOI Ebook: 10.26344/CSP.FOM.PT

Dicembre 2017



FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO



POLITECNICO
DI TORINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

Dipartimento Interdisciplinare di Scienze, Progettazione e Pubblica Amministrazione



Azienda Ospedaliera
Ordine Mauriziano
di Torino

GUIDA RAGIONATA AI FONDI DELL'ARCHIVIO STORICO DELL'ORDINE MAURIZIANO

**Documenti, disegni, materiali per la storia dell'istituzione
e del suo patrimonio architettonico e territoriale**

ERIKA CRISTINA, CHIARA DEVOTI, CRISTINA SCALON



Centro Studi Piemontesi
Ca dè Studi Piemontèis

Riferimenti iconografici pagine senza numerazione:

p. 8 - CARLO ANTONIO CASTELLI, *Cabreo della Cassina, Casa e Beni della Commenda di San Giovanni, situata Nelle fini di Cavalerleone Fatto ad Istanza dell'ill.mo Sig. Marchese, e Comendat.re D. Gio: Battista Vivalda, 1717*. AOM, *Mappe e Cabrei*, Cabrei Cuneo 3, ora COM 28.

p. 12 - ING. VACCARINO, *Pian generale della Real Fabbrica di Stuoiniggi, 1876*. AOM, *Mappe e cabrei*, Palazzina di Stupinigi, 1876 (unità di conservazione Atlante 7), oggi AOM, *Mappe e cabrei*, Stup.XIX.52.1876.

p. 20 - GIOVANTOMMASO MONTE, *Atti di misura, e terminaz.ne de Beni della Com.da di S.t Giambat.ta Patronata della Fameglia Dellala Trotti, seguiti nell'1751, con formaz.ne di cabreo, e figura regolare di detti Beni, e disegni della Fabbrica della Cascina, formatisi a norma del Resc.to della Sacra Relig.ne de S.ti maurizio, e Lazaro delli 14 Febr.o 1751, ottennutosi dall'ill. mo Sig.r Vassallo, e Commendatore Giambatta Dellala Trotti presentaneo Commendata, 1751*. AOM, *Mappe e Cabrei*, Cabrei Torino 8, ora COM 42.

p. 40 - STEFANO GOFFI, *Piano generale della Commenda di Stupinigi, 1890*. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 47, 1890, ora Stup.XIX.61.1890.

p. 51 - Il luogo originario di conservazione della documentazione archivistica, ancora oggi immutato, sia come "guarderobbe", sia come vani.

p. 52 - ANTONIO MUSSO, *Tipo de beni del Collegio de M.to R.R. P.P. della Compagnia di Gesù della Città di Mondovì fatti ad Istanza del Pre. Antonio Calcaterra Procuratore di detto Colleggio da me sottoscritto nell'anno 1740. Prò Año Musso Mis.e ed Agr.e, 1740*. AOM, *Mappe e Cabrei*, Cabrei Mondovì 1.

p. 166 - GIUSEPPE ANTONIO ROCHA, *Cabreo della Commenda de SS.ti Carlo, e Grato Posta nelle fini della Città di Cherasco Patronata della fameglia Petitti, 1722*. AOM, *Mappe e Cabrei*, Cabrei Cherasco 1, ora COM 31.

p. 206 - A. MEDAGLIA, [Ritratto del Primo Segretario del Gran Magistero Paolo Boselli]. AOM, *Fondo fotografico*, scatola 3, busta 10, stampa al carbone su supporto in cartoncino, 1931, 11 ottobre.

p. 242 - ANTONIO RABBINI, *Cabreo giudiziale della Commenda Magistrale di Stupiniggi, 1840*. AOM, *Mappe e Cabrei*, Atlanti, Stupinigi 5, 1840, ora AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.22.1840.

INDICE

Saluto del Direttore del DIST	9
PATRIZIA LOMBARDI	
Presentazione	13
GIOVANNI ZANETTI	
Presentazione	17
COSTANZA ROGGERO	
Prefazione / Preface	21
ERIKA CRISTINA, CHIARA DEVOTI, CRISTINA SCALON	
<i>Cronologia essenziale</i>	33
Metodi di approccio alla consultazione dell'Archivio Storico dell'Ordine Mauriziano	41
CRISTINA SCALON	
<i>Indice delle serie e dei fondi</i>	53
Guida sintetica a serie e fondi dell'archivio dell'Ordine Mauriziano	55
ERIKA CRISTINA, CHIARA DEVOTI, CRISTINA SCALON	
Mappe, cabrei, ricognizioni: documenti per lo studio del territorio	167
CHIARA DEVOTI	
Il personale degli archivi mauriziani (1607-1939)	207
Elenco biografico degli archivisti	213
ERIKA CRISTINA	
<i>Bibliografia ragionata</i>	243



PREFAZIONE / PREFACE

LE AUTRICI

Fondazione Ordine Mauriziano e Politecnico di Torino

Era da tempo che ci si riprometteva di colmare un'indubbia lacuna: la mancanza di una guida ragionata ai fondi dell'Archivio mauriziano – preziosissimi per la loro capacità di supportare la ricerca su natura, istituzione, organizzazione e decadenza – di quella straordinaria forma di gestione patrimoniale, con sostanziali ricadute territoriali che, inizialmente nota come Sacra Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro, è poi proseguita sotto la dizione abbreviata di Ordine Mauriziano. Un ordine, per metà religioso e per metà cavalleresco, secondo per importanza solo all'Ordine della Santissima Annunziata, che rappresentò non solo l'orgoglio di Casa Savoia, ma un indubbio calmiera economico per la casata nei suoi rapporti con l'amministrazione dello Stato.

L'istituzione fu preminentemente modello di carità e di assistenza, prima nella forma del sollievo ai lebbrosi, eredità della costola lazzarina, con *maladières* e ricoveri distribuiti in vari luoghi e poi ricondotti al grande lebbrosario di San Remo, indi e in parallelo con un'assistenza propriamente sanitaria agli affetti da altri morbi, ospitati in nosocomi moderni, d'eccellenza prima

che il termine assumesse la connotazione attuale. Ordinati, puliti, con un personale – i cosiddetti “ufficiali della medicina” (medico, chirurgo e farmacista) – scelto tra i professionisti più quotati, dal tenore che nelle prescrizioni carloalbertine deve «ove possibile sfiorare il lusso» gli ospedali mauriziani sono precocemente luoghi ambiti di ricovero, riconosciute *machines à guérir* – nella celebre definizione di Foucault – e non solo ambito di segregazione e, come avveniva troppo spesso, di decesso.

Sarebbe tuttavia assai riduttivo ricondurre la storia di cinque secoli di funzionamento dell’Ordine alla sola questione assistenziale, per quanto di primaria importanza; la funzione ospedaliera non avrebbe potuto essere svolta con tanta competenza e dispendio di risorse se non fosse stata anche supportata da un adeguato patrimonio, rappresentato oltre che da lasciti e liberalità, anche da un articolato sistema di imponenti commende. Erano queste innanzitutto rappresentate dalle cosiddette “commende di libera collazione”, che costituivano l’ossatura patrimoniale di dotazione dell’Ordine (a cominciare da quelle del primigenio Ordine ospedaliero di San Lazzaro, registrate nel fondo *Commende della Religione di S. Lazzaro*, con documentazione per gli estremi 1142-1864) e che non sono estranee alle esigenze familiari del Gran Maestro ossia il sovrano sabauda, essendo impiegate in toto o in parte per riassetto interni, doti, rendite e benefici per rami collaterali e figli naturali, mentre porzioni di queste, i “tenimenti” possono costituire ricca ricompensa per servigi resi al sovrano, indennizzi e “merce di scambio”, secondo logiche ben precise e al tempo stesso versatili che abbiamo già avuto modo di mettere in luce in altra sede.

Tra queste spicca, ovviamente, la ben nota e preminente commenda magistrale di Stupinigi, quella grande macchina terriera sulla quale verrà fondata la celeberrima Palazzina di Caccia (i cui documenti di cantiere, sin dai primi «cavi di terra», sono puntualmente presenti nei fondi d'archivio), ma a cui sono aggregati anche altri possedimenti dalla lunga storia, come il castello di Mirafiori e il relativo parco, ma anche il tenimento della ricca cascina-castello «di Gunze», ossia Gonzole, che fu anche «feudo» (questo il termine usato nelle carte) di Filippo d'Aglié. In misura non minore, concorrono alla formazione di questo articolato quadro le commende di diritto familiare, le cosiddette «patronate», che hanno fornito ai fondatori sia un sistema di scalata sociale, sia un meccanismo di riduzione delle imposizioni fiscali, attraverso l'esenzione dei beni destinati all'erezione della commenda dalle normali procedure di tassazione a favore, viceversa, del pagamento di decime e mezze decime direttamente al Tesoro dell'Ordine. Al tempo stesso, la loro presenza ha costituito l'ossatura del sistema mauriziano, secondo modelli che sono propri degli ordini cavallereschi oltre che di strutture la cui natura – versatile nonostante la sua rispondenza a logiche di continuità e di fedeltà alla tradizione anche in chiave di affermazione simbolica – si fonda su di un esteso patrimonio immobiliare, di stabili come di terre (per cui fare capo prioritariamente al fondo *Commende*, oltre ai documenti relativi a ogni singola commenda).

Sistema di gestione fondiaria e servizio ospedaliero per molti versi all'avanguardia lasciano ricca testimonianza della loro organizzazione, una documentazione variegata, interrelata, di

certo pregio, nella quale si annoverano rendiconti, ispezioni, atti notarili e anche ricchissime mappe, cabrei, ricognizioni, progetti e raffigurazioni (prevalentemente conservate nel fondo omonimo *Mappe e cabrei*, ma anche rilegate nei grandi volumi delle disposizioni magistrali o nei registri delle Sessioni del Consiglio) dal grande valore iconografico. Sul versante della cura, inoltre, i regolamenti ospedalieri, le liste dei degenti, il loro regime alimentare, fino alle minute osservazioni e alle richieste del personale mostrano un contesto attivo, aggiornato, e aprono numerose possibili piste di ricerca.

E ancora, esiste ovviamente un aspetto più minuto ma fondamentale, legato alla vita stessa dell'Ordine, rappresentato dalle sedute del suo Consiglio (le *Sessioni del Consiglio*, disponibili con continuità nelle serie 1604-1800 e 1814-2002), dalle deliberazioni, dagli atti legati alle sue molteplici funzioni, militari e cavalleresche, fino alla concessione della croce mauriziana e – assai più tardi – della decorazione della Corona d'Italia. Le liste di decorati (con il relativo fondo di *Decorazioni e onorificenze*, che copre il cospicuo arco temporale 1573-1946) sono tra le più consultate, ma a queste si associano le ricche, ornatissime, ampiamente simboliche, «prove di nobiltà». Allo stesso tempo, poiché l'Ordine deve la sua fondazione non solo alla disposizione sovrana, ma anche all'appoggio costante da parte della Santa Sede, l'Archivio conserva autorizzazioni, benefici (tra cui non si possono dimenticare quelli, ricchissimi, che costituiscono il fondo denominato *Benefici ecclesiastici secolarizzati nel 1604 e conferiti all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*), dispense, protezioni, nella forma di Bolle e Brevi, ordinate e registrate

con scrupolo pari alla loro importanza. Similmente, a processi di riordino, in prevalenza monastico e con conseguente ridefinizione patrimoniale (Ordine transfrontaliero del Gran San Bernardo, con il relativo fondo della *Prevostura e casa dei Santi Nicolao e Bernardo*, con terreni, case e ospedali; Antoniani di Vienne, col corposo fondo di Sant'Antonio di Ranverso; abbazia cistercense di Staffarda), si legano le disposizioni papali che – prevalentemente nel corso del XVIII secolo, ma anche nella seconda metà del successivo come avviene per l'Ordine Costantiniano di San Giorgio di Parma con la chiesa della Steccata o per la chiesa di Sant'Antioco in Sardegna – fanno confluire nelle casse dell'Ordine ingenti beni, ma aggiungono anche ricche carte alla documentazione del suo archivio, apportando materiali alloctoni di assoluto riguardo, che si innestano su altre serie archivistiche e fondi. Si aprono allora nuovi possibili scenari di studio, carte di natura differente, a cominciare dalle preziose “Carte Augustane”, pergamene, sigilli, iconografie meno consuete o, viceversa, impiegando le stesse competenze tecniche in servizio con frequenza presso l'Ordine, rilevamenti e progetti per beni di nuova acquisizione, ricognizioni in territori prima sconosciuti, prese di contatto con realtà altre, una imponente documentazione del massimo interesse.

Vale ancora la pena segnalare la presenza di un ricco fondo fotografico, che documenta il vasto patrimonio e le variegata attività dell'Ordine, comprese inaugurazioni, visite del Gran Maestro e della famiglia reale, benedizioni religiose, con una particolare attenzione per gli ospedali mauriziani, ma non dimentica quei siti caratterizzati da un radicato valore storico e

artistico (dalla Palazzina di Caccia di Stupinigi all'Abbazia di Santa Maria di Staffarda, alla Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso) e lascia importante testimonianza anche di altri possedimenti (terreni, chiese, scuole, quelle urbane e rurali, di Stupinigi, Torre Pellice, Staffarda, Scarnafigi e Luserna San Giovanni, fino allo stesso patrimonio archivistico, riprodotto su richiesta di studiosi e ricercatori). Su supporto assai vario, dal vetro alla pellicola alla carta emulsionata, questa documentazione apre nuove piste di lavoro, che abbiamo avuto modo di sperimentare, almeno come fugace assaggio, nell'ambito di convegni e mostre dedicati proprio alla fotografia del Novecento e ai suoi protagonisti.

Dopo qualche decennio di studio delle carte conservate in questo straordinario serbatoio della memoria (almeno per due delle autrici) e una immersione-naufragio, conclusasi con un felicissimo nuotare per la terza, è con devozione e affetto che offriamo ai consultatori dell'archivio la nostra piccola guida ragionata (non solo quindi una lista dei fondi, ma un *vademecum* pensato per agevolare il lavoro di ricerca, offrire un conforto nei momenti di smarrimento, costituire una bussola amichevole), certe dello sguardo benvolente del grande archivista mauriziano che nell'Ottocento fu il primo riordinatore sistematico delle carte dell'Ordine, Pietro Blanchetti, sicure che ameranno, come noi lo amiamo, questo mare di carte.

It was time to fill an undeniable gap: the lack of a reasoned guide to the Mauritian Archive funds – so precious as a support on

each research on nature, institution, organization and decadence – of that extraordinary form of asset management, with substantial territorial repercussions which, initially known as the Sacred Religion of Saints Maurice and Lazarus, continued under the abbreviated diction of Mauritian Order. An order, half religious and half chivalrous, the second most important after the Order of the Holy Annunciation, which represented not only the pride of the House of Savoy, but an undoubted economic calmier for the family and its relations with the administration of the State.

The institution was primarily a model of charity and assistance, initially in the form of relief for affected by leprosy, a legacy by the Lazarine rib, with leper hospitals and shelters distributed in various places and then substituted by the great leper colony of San Remo, then in parallel with a healthcare assistance offered to those affected by other diseases, housed in modern nosocomials structures, being excellent before the term assumed the current connotation. Ordered, clean, with a staff – the so-called “medicine officers” (doctor, surgeon and pharmacist) – chosen among the most quoted professionals, following the tenor that in Carlo Alberto’s prescriptions must «where possible touch the luxury», the Mauritian hospitals are coveted places for hospitalization, recognized machines à guérir – following the famous definition by Foucault – and not just places of segregation and, as was too often the case, of death.

However, it would be very simplistic to trace the history of five centuries of the Order functioning to the only question of assistance, though of primary importance; the hospital function could not have been carried out with so much compendium and waste

of resources if it had not also been supported by an adequate patrimonial asset, represented not only by legacies and liberality, but also by a complex system of imposing commendations. The impressive commendations – mostly those of «free collation» that constituted the patrimonial backbone of the Order (starting with those deriving from the previous Hospital Order of Saint Lazarus, registered in the archival fonds named Commende della Religione di S. Lazzaro, with documentation for the extremes 1142-1864) – are not foreign to the family needs of the Grand Master being the Savoy sovereign, and they have been employed in whole or in part for internal rearrangement, gifts, income and benefits for collateral branches and natural children, while portions of these, the «tenimenti» could constitute a rich reward for services rendered to the sovereign, indemnities and “exchange goods”, according to precise and at the same time versatile logics that we have already had the opportunity to highlight elsewhere.

Among these stands out, obviously, the well-known and preeminent Commenda Magistrale of Stupinigi, that great “land machine” on which the sovereign will built the famous Palazzina di Caccia, Hunting Pavillon (whose construction documents, since the first “ground excavations”, are regularly kept in archival fonds), but to which are also aggregated other possessions of long history, such as the castle of Mirafiori and its park, but also the «tenimento» (estate) of the rich farmhouse-castle «di Gunze», that is Gonzole, which was also «feoff» (this is the term used in the cards) by Filippo d’Aglie. Not secondly, family law commandations, the so-called «patronate», have contributed to the formation of this complex framework, they have provided the founders with both

a system of social climbing and a mechanism to reduce taxation, through the exemption of the goods intended for the erection of the commandation from the normal procedures of taxation in favor, vice versa, of the payment of tithes and half-tithes directly to the Treasury of the Order. At the same time, their presence has formed the backbone of the Mauritian system, according to models that are typical of the knightly orders as well as of other structures whose nature – versatile despite its correspondence to the logic of continuity and loyalty to tradition also in terms of symbolic affirmation – is based on an extensive real estate holding, composed both by lands and buildings (for which references can be found in the archival fonds Commende, patroni e visite, as well as documents relating to each single commandation).

Land management system and hospital service, for many aspects at the forefront, leave a rich testimony of their organization, a varied documentation, interrelated, valuable, that includes reports, inspections, deeds and also rich maps, called «cabrei», reconnaissance, projects and representations (mainly conserved in the homonymous fonds Mappe e cabrei, but also bound in large volumes of the magisterial provisions or in the registers of the Council Sessions) of great iconographic value. On the healthcare side, in addition, hospital regulations, inpatient lists, their diet, up to minute observations and requests from staff show an active, up-to-date context and open up numerous possible research trails.

Furthermore, there is obviously an aspect maybe more minute but fundamental, linked to the life of the Order itself, represented by the sessions of its Council (available continuously in the series 1604-1800 and 1814-2002), by the deliberations, by the acts linked

to its multiple functions, military and knightly, until the bestowal of the Mauritian cross and – much later – of the decoration of the Corona d'Italia. The decorated lists (with the relative fonds Decorazioni e onorificenze, which covers the conspicuous period 1573-1946) are among the most consulted, but to these are connected the rich, very ornate, widely symbolic, «prove di nobiltà» (proof of nobility). At the same time, since the Order owes its foundation not only to the sovereign disposition, but also to the constant support by the Holy See, the Archive preserves authorizations, benefits (among which we can not forget those, very rich, who constitute the fonds called Benefici ecclesiastici secularizzati nel 1604 e conferiti all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro), dispensations, protections, in the form of Papal Bulls and Pontifical Briefs, ordered and recorded with scruple equal to their importance.

Similarly, to reorganization processes, mainly monastic and with consequent redefinition of assets (the cross-border Order of Great St. Bernard, with the relative fonds named Prevostura e casa dei Santi Nicolao e Bernardo, with estates, houses and hospitals; the Order of Saint Anthony of Vienne, with the consistent fonds of Sant'Antonio di Ranverso, the Cistercian abbey of Staffarda), different papal dispositions are linked – mainly during the Eighteenth century, but also in the second half of the next as is the case of the Constantinian Order of San Giorgio di Parma with the church named “La Steccata” or the church of Sant'Antioco in Sardinia – flow large amounts of resources into the coffers of the Order, but they also add several papers to the documentation of its archive, bringing allochthonous materials of great value, which

are grafted onto other archival series and fonds. New possible research scenarios therefore open up: papers of a different nature, starting from the precious “Carte Augustane”, scrolls, seals, less usual iconographies or, vice versa, using the same technical competences in service for the Order, surveys and projects for newly acquired mamors, reconnaissance in previously unknown territories, contact with other realities, compose an impressive documentation of maximum interest.

It is still worth pointing out the presence of a rich photographic fond, which documents the significant assets and the varied activities of the Order, including inaugurations, visits by the Grand Master and the royal family, religious blessings, with particular attention to the Mauritian hospitals, but the documentation do not forget those sites characterized by a deep-rooted historical and artistic value (from Stupinigi hunting pavillon to the Abbey of Santa Maria di Staffarda, to the Preceptory of Sant’Antonio di Ranverso) and leave important evidence of other possessions (lands, churches, schools, urban and rural, of Stupinigi, Torre Pellice, Staffarda, Scarnafigi and Luserna San Giovanni, up to the same archival heritage, reproduced at the request of scholars and researchers). On very varied support, from glass to film to emulsified paper, this documentation opens up new work tracks, which we have experienced, at least as a fleeting taste, in the context of conferences and exhibitions dedicated to Twentieth century photography and its protagonists.

After a few years of studying the papers stored in this extraordinary memory tank (at least for two of the authors) and a dive-shipwreck, which ended with a very happy swim for the



FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO



Azienda Ospedaliera
Ordine Mauriziano
di Torino



POLITECNICO
DI TORINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Dipartimento Interdisciplinare di Scienze, Progettazione e Politiche del Territorio



Centro Studi Piemontesi
Ca de Studi Piemontèis

ISBN: 978-88-8262-268-8
DOI Ebook: 10.26344/CSP.FOM.PT